



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it

confsal
Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

Roma, 13/06/2016

Retribuzioni P.A. : dal 2010 ad oggi perso l'8,8%.

Il blocco dei rinnovi contrattuali e il costante taglio delle risorse destinate al salario accessorio, abbinati al blocco del turn-over, stanno impoverendo le pubbliche amministrazioni e hanno falcidiato le retribuzioni dei dipendenti pubblici.

Quanto da noi sostenuto trova oggi ulteriore conferma nella **Relazione 2016 sul costo del lavoro pubblico della Corte dei conti**, sia in termini di spesa che di valore politico della sentenza 178/2015 della Corte costituzionale.

Una sentenza, su ricorso dell'Unsa, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della ulteriore proroga del blocco della contrattazione collettiva per i dipendenti pubblici.

Ci conforta in parte la dichiarazione della **Corte dei conti** che sostiene, **con nettezza**, *“la chiusura di una fase di severe misure di contenimento della spesa per redditi da lavoro, e sollecita la ripresa di ordinarie politiche di personale.”*

È emblematica la constatazione della stessa Corte dei conti allorquando constata che *“si è prodotta una riduzione della spesa per redditi con un riposizionamento della stessa ai livelli del 2006, con il risultato di aver annullato gli incrementi dovuti alle due tornate contrattuali 2006-2007 e 2008-2009.”*

Non ci confortano le risposte del Governo.

I numeri sono impietosi:

- Dal 2010 al 2015 sul lavoro pubblico c'è stato un risparmio di spesa di 36,8 miliardi di euro;
- Negli stessi anni sul lavoro pubblico c'è stata una riduzione strutturale della spesa di 10,8 miliardi di euro;
- Una perdita di valore monetario delle retribuzioni pari all'8,8%; a cui si aggiunge una riduzione delle retribuzioni di fatto di circa 500 euro nelle amministrazioni centrali e di circa 1.200 euro nelle amministrazioni locali.

Numeri e considerazioni che dovrebbero spingere per chiudere la fase del “blocco” e riaprire la stagione dei rinnovi contrattuali sulla base del principio sancito nella sentenza della Corte costituzionale e ricordato nella relazione della Corte dei conti:

“la contrattazione collettiva ha non solo il compito di garantire l'adeguatezza delle retribuzioni al costo della vita, ma anche quello di delineare lo scenario per un utilizzo della leva salariale finalizzato a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa.”

L'UNSA è pronta ad affrontare questa sfida in modo serio e responsabile.

Una sfida però che non può assolutamente partire con i 300 milioni di euro (pari a 5 euro pro-capite) stanziati nella legge di stabilità e con il progetto della Madia di destinare

gli aumenti contrattuali alle retribuzioni inferiori a 26.000 euro e cioè al 16% dei dipendenti pubblici.

Alleghiamo le tabelle con i grafici e i dati elaborati dal Centro Studi "*Renato Plaja – Pippo Conti*" della Federazione Confsal-UNSA.

Cordialità e saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Massimo Battaglia

